

Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 2 - n. 3/2003
C.P. 65 - 15045 Sale (AL) email: aitbib@libero.it

Publicato in proprio - Direttore responsabile: Samuele Negri - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03
Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 3/2003
In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

La parola di Dio agli "uomini blu" del deserto

Notizie sul lavoro di traduzione della Bibbia in Niger

Il popolo Tamajaq (o Tamashek) è un popolo di origine nomade composto da circa un milione di persone che vivono sparse nei vari paesi che si trovano nella zona del Sahara e del Sahel (Algeria, Mali, Niger, Ciad, Libia, Burkina Faso).

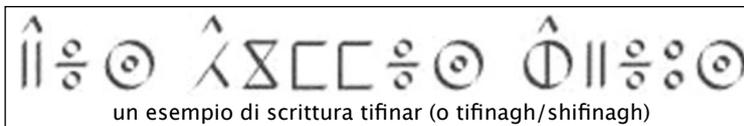
Sono conosciuti come 'tuareg', un nome che gli è stato dato dagli arabi per disprezzo e che significa 'gli abbandonati da Dio', ma anche come 'uomini blu' a motivo del caratteristico turbante blu scuro che indossano e dal velo che copre sempre il loro viso. Loro invece parlano di se stessi come dei 'kel tamajaq', cioè 'chi parla tamajaq'.



colpo alla struttura sociale dei tamajaq e alla loro vita come nomadi. Sempre più tamajaq oggi fuggono nelle grandi città alla ricerca di un lavoro per sopravvivere. La vita dei tamajaq è cambiata molto negli ultimi anni. Non sono più i nomadi ricchi e indipendenti di una volta. Il tempo delle carovane sembra finito e solo pochi nomadi possiedono un gregge numeroso. La

maggior parte dei giovani non ha frequentato la scuola ed ora si ritrova senza un futuro nel mondo delle città e rischia anche di perdere i valori della propria cultura e identità.

La lingua 'tamajaq' è una lingua berbera, con diversi dialetti a seconda della zona in cui viene parlata. Questo popolo ha un proprio alfabeto molto antico di origine libica che si chiama 'tifinar' nel quale,



come nell'ebraico, non si scrivono le vocali, ma solo le consonanti. L'insegnamento della scrittura e l'arte della poesia viene affidato alle donne. Questa scrittura viene utilizzata per scrivere lettere, notizie personali e poesie, ma non è mai stata utilizzata per scrivere un libro intero, raccontare la loro storia o la loro tradizione; questi sono valori culturali che si trasmettono oralmente.

Situazione attuale:

A causa delle varie siccità (negli anni '70 e '80) questo popolo di nomadi fu costretto a scendere sempre più a sud, nella zona del Sahel, per trovare acqua ed erba per il bestiame. Problemi politici e soprattutto queste carestie hanno dato un duro

Religione:

I tamajaq sono stati islamizzati nell'ottavo secolo, rimanendo però fedeli ai valori e alle tradizioni della loro cultura. Per esempio è raro che un uomo

tamajaq abbia più di una moglie e la donna gode di una alta considerazione. Diversi utensili usati nella vita quotidiana sono decorati con motivi che contengono una croce. Il significato della croce non è chiaro, ma probabilmente una delle spiegazioni è che forse, prima di passare all'Islam, erano cristiani, o almeno avevano avuto dei contatti con il cristianesimo. Oggi, l'islam fa parte della loro identità tamajaq. Spesso chi si converte al Vangelo deve sopportare insulti da parte della famiglia/società, essendo considerati infedeli e di conseguenza rigettati. In una società dove il gruppo (la famiglia, la tribù) è più importante dell'individuo, ritrovarsi tagliato fuori dei contatti sociali non è certo facile.

Traduzione della Bibbia:

Tra i vari dialetti della lingua tamajaq, si sta lavorando alla traduzione della Bibbia nei quattro principali (uno in Algeria, uno in Mali e due in Niger).

In Niger, la traduzione della Bibbia nel dialetto 'tewellemet' è iniziata negli anni 70 da parte di un missionario inglese della SIM. In seguito, la famiglia Grandouiller della SIL, nel 1985 ha cominciato lo studio e l'analisi della lingua, e dopo diversi anni di insegnamento di linguistica all'Università della capitale Niamey, hanno potuto finalmente iniziare il lavoro di traduzione. Attualmente si trovano in America per un periodo di un anno.

Khamada, un uomo tamajaq, si è convertito collaborando al lavoro di traduzione della Bibbia! In seguito ha frequentato alcuni corsi in Inghilterra, dove ha conosciuto sua moglie Ruth. Nel 1999 sono ritornati in Niger per continuare il lavoro di traduzione. In questo periodo sono in Inghilterra per un anno.

Io sono arrivata nel 1998. Per due anni ho studiato la lingua (e la studio ancora adesso) e ho viaggiato attraverso il Niger per conoscere la vita e la cultura dei nomadi.

Due anni fa ho cominciato il lavoro di traduzione con il libro dell'Esodo. È un lavoro difficile ma allo stesso tempo appassionante e affascinante! Una delle difficoltà che dobbiamo affrontare spesso è quella di trovare termini per descrivere cose o concetti sconosciuti ai tamajaq. Per esempio, trovare termini per descrivere il candelabro, altri utensili del tabernacolo, i sacrifici ecc.

Lo scorso anno due nuovi traduttori di madre lingua si sono aggiunti al nostro team per tradurre l'Antico Testamento. Stanno seguendo vari corsi di formazione della SIL e più avanti studieranno anche l'ebraico.

Il libro di Giosuè è il primo libro sul quale stiamo lavorando insieme, e anche qui le difficoltà non mancano.

Per esempio, quando si parla delle mura di Gerico ci troviamo di fronte un problema perché in tamajaq non esiste una termine per 'mura'. Esiste invece una parola per descrivere un recinto (per esempio per gli animali), pero è ben lontano da essere una cosa fortificata come le mura

attorno alla città di Gerico! Dovremo fare ancora delle ricerche per decidere se prendere in prestito la parola per mura da un'altra lingua parlata nel Niger oppure utilizzare la parola tamajaq per recinto. Sembra che alcuni uomini vecchi che sono andati in guerra in Algeria e altri paesi, utilizzavano la parola

'recinto' parlando delle mura fortificate. Con le verifiche nei villaggi e tra le persone che abitano in città, vedremo quale delle possibilità sarà la migliore.

Chiesa tamajaq e alfabetizzazione:

Nella capitale Niamey esiste una piccola comunità di credenti tamajaq. Il culto si svolge in tamajaq e francese e uno dei credenti ha scritto molti dei cantici che si cantano. Si

utilizzano le porzioni della Bibbia già tradotte e di conseguenza tanti hanno imparato a leggere e a scrivere nella loro lingua.

Uno degli anziani della chiesa è coinvolto nel lavoro di alfabetizzazione con la SIL e da qualche anno segue tre centri di alfabetizzazione a Niamey.

Pian piano la gente sta cominciando a capire l'importanza di saper leggere e scrivere e soprattutto i corsi di informazione sulla salute tenuti nelle comunità hanno avuto un grande successo e spinto le persone a leggere i vari libricini riguardanti l'igiene, i consigli per le madri, ecc.

La SIL ha prodotto una ventina di pubblicazioni tra favole, poesie, proverbi, consigli per le madri e altri consigli riguardo alla salute. Alcuni giovani hanno cominciato a scrivere dei romanzi.

Guardandoci indietro non possiamo fare a meno di

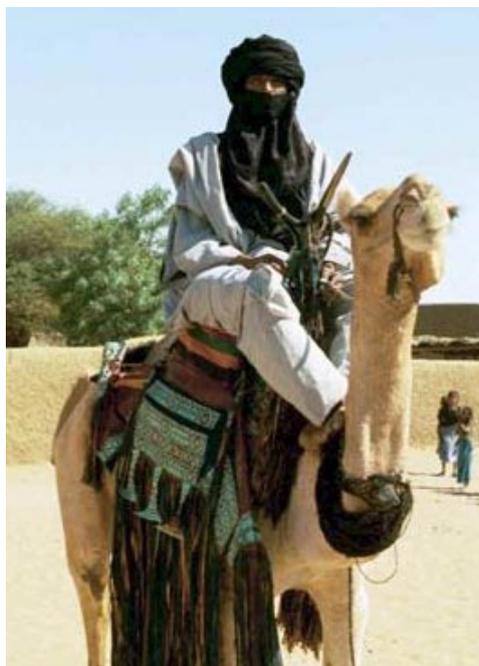
ringraziare il Signore per tutto il lavoro che si è fatto fino ad ora. Siamo riconoscenti a Lui per i credenti tamajaq che stanno crescendo nelle sue vie e che si stanno dando da fare per farlo conoscere alle altre persone del loro popolo.

Nonostante i vari sforzi in tante direzioni (traduzione, alfabetizzazione, testimonianza della chiesa, corsi di formazione biblica, evangelizzazione, programmi radio, ecc.) la maggioranza del popolo tamajaq non ha ancora sentito parlare di Gesù come personale Salvatore, e perciò ha bisogno delle nostre e delle vostre preghiere.

✍ Marianne Sterchi



il team di traduttori della Bibbia



un uomo tamajaq

 Nello scorso mese di maggio, la "AITB" è stata ufficialmente riconosciuta come una "associazione partner della Wycliffe internazionale". Preghiamo che questa collaborazione possa portare buoni frutti per l'opera di traduzione della Bibbia nel mondo.

 Per **Brian e Shirley Migliazza** (con i loro tre figli Andrew, Matthew e Joshua) questo è il sedicesimo anno di servizio per il Signore nel campo della traduzione della Bibbia. Ringraziamo il Signore per la fedeltà e costanza di questa famiglia di cui Dio si sta servendo per portare il Vangelo al popolo So della Thailandia. È stata fatta da poco una prima stesura di un libretto intitolato "Gesù ha il potere di Salvare" (basato sul Vangelo di Marco) e della traduzione del libro della Genesi ed entrambi in questo momento sono in fase di controllo. Preghiamo perché queste due pubblicazioni, una volta arrivate tra le mani della gente, possano fare breccia nei loro cuori.

 **Heinz e Maria Wunderli** (con le loro figlie Miryam e Gioia), al lavoro in Asia per preparare dei materiali per la traduzione della Bibbia in una lingua del posto, ci hanno scritto che hanno appena terminato il terzo volume di un libro di studio dell'ebraico biblico e che questo è già stato utilizzato in corso di ebraico per traduttori madrelingua. Preghiamo perché questi materiali possano essere utilizzati al meglio, per produrre traduzioni fedeli e accurate. Heinz e Maria ci chiedono anche di pregare per la loro salute durante il non facile periodo dell'autunno e inverno.

 Il Nuovo Testamento per i **Mengen** della **Papua Nuova Guinea** è in fase di stampa. Gloria a Dio! Preghiamo perché il Signore possa benedire il giorno della presentazione del libro al popolo (prevista per l'inizio del 2004) e perché le persone lo possano ricevere come un dono prezioso da parte di Dio.

 Dopo ventidue anni, il lavoro di traduzione della Bibbia tra i **Bribri** della **Costa Rica** sta volgendo al termine; a Dio piacendo, tra breve, queste undicimila persone potranno avere il Nuovo Testamento nella propria lingua. Preghiamo per le ultime fasi di verifica in vista della pubblicazione e perché la Parola di Dio possa essere come acqua fresca per le anime di questa popolazione.

⚡ Notizie flash ⚡

- **M. L.** è attualmente in Russia. A Dio piacendo vi starà circa un mese per portare avanti il lavoro di traduzione sul Pentateuco.

- **M. e R. V.** a Dicembre partiranno per un nuovo periodo in Africa Orientale, con l'obiettivo di proseguire il lavoro di traduzione della Bibbia in una lingua del posto e di pubblicare dei materiali utili per l'alfabetizzazione e la scolarizzazione.

- **Aaron e Anna Hornkohl** sono da poco rientrati in Israele dopo un periodo con le proprie famiglie e chiese in Italia e negli Stati Uniti. Aaron ha già ripreso gli studi presso l'università di Gerusalemme e insieme hanno ripreso il lavoro di collaborazione con la "Casa per Traduttori della Bibbia".

➡ Segnalazioni ⬅

Come AITB stiamo organizzando, per la prossima primavera, un giro nelle chiese italiane per presentare il lavoro di traduzione della Bibbia nel mondo. Chi desidera una nostra visita può farcene richiesta scrivendoci al nostro indirizzo di posta ordinaria o e-mail che trovate in ultima pagina.

PREGHIERA PER I POPOLI SENZA BIBBIA

Da ritagliare e conservare.



Ricordati di pregare per i:

Bai (Cina)



Quanti sono? più di 1.000.000.

Dove vivono? Principalmente nella prefettura autonoma di Dali Bai (nella regione nord occidentale dello Yunnan).

Come vivono? Si dedicano quasi esclusivamente all'agricoltura.

Che lingua parlano? Il Bai

Che religione hanno? Sono politeisti, buddisti, e taoisti.

Per cosa devo pregare?

Non hanno alcuna porzione della Bibbia nella loro lingua. Al momento non c'è nessuna organizzazione che sta lavorando per la traduzione della Bibbia per questo popolo.



Nel greco del Nuovo Testamento esistono tre* diversi verbi che esprimono l'idea di "lavare". Ognuno di questi ha una forma semplice ed una composta con la preposizione ἀπό (apó, significato generale: *via da*) che ne cambia leggermente il significato. La differenza principale fra loro sta però nell'uso distinto che se ne fa a seconda che l'azione di "lavare" sia riferita all'intero corpo, a parti di esso o a cose inanimate.

Possiamo riassumere queste caratteristiche in uno schema:

riferimento	significato	"lavare"	"lavare via da, ripulire lavando"
parti del corpo		νίπτω = nípto 17 volte: Mt 6:17; 15:2; Mr 7:3; Gv 9:7,11,15; 13:5,6,8,10,12,14; 1Ti 5:10	ἀπονίπτω = aronípto 1 volta: Mt 27:24
il corpo intero		λούω = lúo 5 volte: Gv 13:10; At 9:37; 16:33; Eb 10:22; 2P 2:22 + 1 volta in Ap 1:5 nel Textus Receptus al posto di λύω = sciogliere, liberare	ἀπολούω = apolúo 2 volte: At 22:16; 1Co 6:11
un oggetto, qualcosa di inanimato		πλύνω = plúno 3* volte: Lu 5:2*; Ap 7:14; 22:14 (*vedi nota ad ἀποπλύνω)	ἀποπλύνω = apoplúno non ricorre nel Nestlé-Aland ma c'è 1 volta nel Textus Receptus in Lu 5:2 al posto di πλύνω

Come si può notare leggendo i vari brani sopra riportati, questi termini vengono usati sia per fare riferimento a quei lavaggi che sono parte delle normali attività quotidiane (vedi Lu 5:2) che ai lavaggi rituali (vedi Mt 15:2; Mr 7:3) o al concetto di "lavare" per indicare la purificazione spirituale (vedi 1Co 6:11).

Nella LXX (= Settanta = versione in greco dell'Antico Testamento tradotta nel II sec. a.C.) questi tre verbi si ritrovano riuniti insieme in un unico versetto in Levitico 15:11, un brano che riporta delle prescrizioni riguardo all'impurità e alla purificazione:

*Chiunque sarà toccato da colui che ha la gonorrea,
se questi non si era lavato le mani,
dovrà lavarsi le vesti,
lavare sé stesso nell'acqua
e sarà impuro fino a sera.*

greco = νίπτω (nípto)
greco = πλύνω (plúno)
greco = λούω (lúo)

Sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, la maggior parte delle volte, troviamo il concetto di "lavare" messo in relazione con quello di purificazione.

Nel brano di Giovanni 13:1-17, dove troviamo il racconto di Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli, viene usato sempre il verbo νίπτω (nípto; nella Nuova Riveduta: *lavare*) tranne una sola volta, al v. 10, dove viene usato λούω (lúo; nella Nuova Riveduta: *lavato tutto*). L'uso di questo verbo ci ricollega ai lavaggi a cui dovevano sottoporsi i sacerdoti dell'antico patto.

Il cerimoniale della consacrazione sacerdotale prevedeva infatti, prima di poter indossare i paramenti, un lavaggio completo del corpo del sacerdote, segno di purificazione integrale (Es 29:4).

Questo non escludeva la necessità per il sacerdote di lavarsi mani e piedi ogni volta che entrava prima nel tabernacolo e poi nel tempio per svolgere il proprio servizio (Es 30:18-21; 40:30-32; 2Cr 4:6). Anche noi oggi, come sacerdoti purificati dal sangue di Cristo, dobbiamo solo 'lavarci le mani e i piedi' (= mantenere lo stato di purezza) per svolgere il nostro ministero.

* Occorre precisare che anche il verbo βαπτίζω (baptízo), che generalmente indica l'azione di "battesimare", viene occasionalmente utilizzato nel N.T. in relazione a lavaggi rituali (Mr 7:4 e Lu 11:38; nella Nuova Riveduta: *lavare*). Lo stesso vale per il sostantivo βαπτισμός (baptismós), usato al plurale e tradotto "abluzioni" in Marco 7:4 ed Ebrei 9:10 (e forse Ebrei 6:2, tradotto "battesimi").



Vuoi ricevere questo notiziario
via e-mail? Scrivici a:

Aitbib@libero.it

Te lo spediremo in formato .pdf
(leggibile da qualunque computer)



Associazione Italiana Traduttori della Bibbia

c.p. 65 - 15045 Sale (AL) - Italy
c.c.p. 27777341